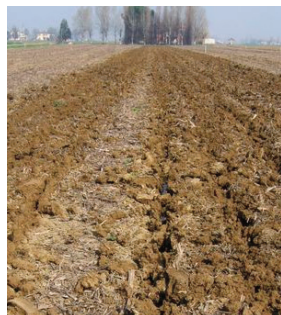


AMBIENTE Non è stata raggiunta l'intesa sul rinnovo o meno delle autorizzazioni alla vendita

Glifosato, ancora niente accordo a Bruxelles

Nell'ultima riunione del Comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi (sezione fitosanitari), la Commissione Ue ha deciso di non procedere al voto del regolamento di esecuzione per il rinnovo dell'autorizzazione alla commercializzazione del Glifosato, avendo riscontrato il mancato raggiungimento della maggioranza qualificata tra gli Stati membri. Il testo, presentato dalla Commissione al Comitato, prevede il rinnovo dell'autorizzazione del principio attivo per 9 anni. Se non saranno previste altre riunioni del Comitato, l'autorizzazione per il commercio del principio attivo scadrà nel mese di giugno 2016. Il portavoce del commissario europeo alla salute Vytenis Andriukaitis, durante l'incontro con la stampa ha dichiarato, infatti, che ancora non sanno se ci sarà un voto o meno, da parte del comitato fitosanitario permanente dell'Ue sul rinnovo dell'autorizzazione all'utilizzo

del glifosato. Ha, però, aggiunto che, visto che la scadenza per il rinnovo è a fine di giugno, "c'è tempo per trovare una soluzione" in quanto "le discussioni su come procedere



stanno andando avanti", ha dichiarato. La Dg Sanco della Commissione Ue sta cercando di capire esattamente quale posizione intendono assumere i diversi Stati membri, in modo da comprendere se sia possibile raggiungere un accordo prima che scada definitivamente l'autorizzazione alla commercializzazione del prodotto. Il 16 maggio, intanto, è stato reso uf-

ficiale il parere dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e della Fao frutto del panel di esperti di residui di fitofarmaci negli alimenti e nell'ambiente secondo il quale il glifosato "è improbabile che possa essere cancerogeno per l'uomo tramite esposizione alla sostanza attraverso la dieta alimentare", stante i Limiti di Residui Massimi attualmente previsti dalla legislazione vigente stabiliti sulla base dei livelli tossicologicamente accettabili per la sostanza attiva individuati. Nell'ambito del parere congiunto Oms-Fao si legge, infatti, che secondo il panel di esperti non è necessario stabilire per il glifosato o per i suoi metaboliti, un ARfD considerato il suo basso livello di tossicità acuta. Una posizione che non è stata, comunque, sufficiente per convincere Francia, Germania ed Italia a sciogliere le riserve espresse sulla proposta di decisione presentata dalla Commissione.

ENERGIA

Pannelli non Ue, salta il premio ma l'incentivo è salvo

Se i pannelli solari di un impianto fotovoltaico originariamente dichiarati di origine europei si rivelano non esserlo il Gestore dei servizi energetici può revocare la maggiorazione del 10% della tariffa incentivante - premio Made in EU - ma non può revocare l'incentivo base del Conto Energia. Lo ha precisato il Consiglio di Stato (sezione quarta) nella sentenza n. 2006/2016, evidenziando che tanto il D.M. 5/5/2011, quanto il D.L.gs. n. 28/2011 - riferendosi entrambi i testi normativi sia ai casi di "falsità" (concetto presupponente, in teoria, la sussistenza dell'elemento del dolo, nel compimento dell'infrazione) che a quelli di "non veridicità" (comportante, al contrario, la mera non corrispondenza di quanto dichiarato rispetto alla realtà fattuale) dei dati o documenti forniti in sede di procedura per l'ammissione alle tariffe incentivanti - "richiedono, al fine dell'emanazione dei provvedimenti di decadenza dagli incentivi e di recupero delle somme eventualmente già erogate, che la violazione rilevata attraverso la procedura di verifica degli impianti debba risultare "rilevante" ai fini del riconoscimento dell'incentivo". Il principio, rileva il Consiglio di Stato, dev'essere infatti che "l'accertamento della non veridicità di dati e documenti o della falsità di dichiarazioni, resi dai soggetti responsabili" comporta "la decadenza dal diritto alla tariffa incentivante" nei (soli) casi in cui le dichiarazioni siano state fornite "ai fini dell'ottenimento delle tariffe incentivanti" e pertanto non qualora, come nella fattispecie, la non veridicità dei dati sia dipesa da un errore formale - tra l'altro, nemmeno commesso dall'istante - la cui assenza non avrebbe in ogni caso modificato l'esito della procedura di incentivazione dell'impianto. Allo stesso modo, l'art. 42, c. 3 D.Lgs. n. 28/2011 statuisce espressamente che il Gse possa disporre il rigetto dell'istanza ovvero la decadenza dagli incentivi "nel caso in cui le violazioni riscontrate nell'ambito dei controlli siano rilevanti ai fini dell'erogazione degli incentivi".



Boom soprattutto nelle regioni del Nord Est dopo l'entrata in vigore della nuova normativa Vigneti, pioggia di richieste per nuovi impianti

Dodicimila domande per 67mila ettari, revisionare il decreto contro il rischio speculazioni

Oltre 12.000 richieste di nuovi vigneti per una superficie di 67.000 ettari pari a oltre dieci volte i 6.400 ettari disponibili a livello nazionale, con le domande che sono concentrate per almeno i due terzi nelle regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia anche se il boom di richieste ha interessato quasi tutte le Regioni. E' quanto emerge dal bilancio Coldiretti dopo l'entrata in vigore il primo gennaio 2016 della nuova normativa comunitaria sulla gestione degli impianti vitati basata sul sistema delle autorizzazioni che ha opportunamente concesso la possibilità di



incrementare le superfici vitate pur all'interno di regole ben precise che scongiurassero il rischio liberalizzazione. Il fatto che la soglia del 1% della ripettiva superficie vitata sia stata superata in tutte le regioni salvo pochissime eccezioni (Piemonte, Lazio e Umbria) evidenzia le criticità del DM 15 dicembre 2015 che va revisio-

nato con estrema urgenza, per combattere fenomeni speculativi, accompagnando il criterio del pro-rata - ovvero "più chiedo più ricevo" - con altri meccanismi di salvaguardia. Come già evidenziato a suo tempo è necessario che le scelte

nazionali prevedano una gestione attiva del potenziale produttivo per scongiurare il rischio che l'assenza di regole utili, in nome della semplificazione, danneggi il settore. Sebbene si possa condividere un approccio di gestione più semplificato, non necessariamente basato su bandi strutturati con criteri di ammissibilità e prio-

rità, si ritiene necessario e imprescindibile che un "bando semplice" legato al criterio del riparto proporzionale come quello attuale, sia accompagnato da opportuni meccanismi di salvaguardia ed equità da fenomeni speculativi, basati sulla determinazione di un tetto massimo di superficie richiedibile e/o per singola assegnazione e una soglia di esenzione al di sotto di una determinata superficie dall'applicazione della decurtazione proporzionale. A fine di rispondere prontamente alla forte esigenza di crescita delle superfici manifestata in alcuni territori si ritiene necessario anticipare il prossimo bando (annualità 2017) già alla fine del 2016 in modo da poter concedere le future autorizzazioni sin dai primi giorni del prossimo anno e consentire così ai produttori di impiantare subito i vigneti autorizzati nella primavera prossima recuperando di fatto un anno.

ECONOMIA

Moncalvo: "Dalla legge di orientamento straordinaria crescita"

"Il successo dell'agricoltura italiana è il risultato di un percorso di crescita sostenibile reso possibile dall'approvazione della



legge di orientamento fortemente sostenuta dalla Coldiretti che ha rivoluzionato l'agricoltura allargandone i confini dell'attività con nuove e creative opportunità, che un numero crescente di giovani stanno dimostrando di saper cogliere". Lo ha dichiarato il presidente Roberto Moncalvo in occasione della ricorrenza dei quindici anni dal via libera alla normativa, la 228 del 2001, fortemente voluta da Coldiretti, che ha introdotto in Italia il concetto di multifunzionalità, aprendo a nuove opportunità occupazionali nella tutela ambientale, nel risparmio energetico, nelle attività sociali, nella trasformazione aziendale e nella vendita diretta, a difesa e promozione della biodiversità. "Gli effetti di questa rivoluzione nelle campagne - ha aggiunto Moncalvo - si fanno sentire oggi nella sostenibilità e nella straordinaria qualità dei nostri prodotti con caratteri distintivi unici che non hanno uguali nel mondo".

AMBIENTE Audizione in Senato sulla modifica della legislazione attuale

Si discute sulla riforma dei fertilizzanti

Coldiretti è stata sentita dalla Commissione agricoltura e produzione agroalimentare del Senato in occasione dell'audizione sulla proposta di regolamento comunitaria sui fertilizzanti che intende modificare la legislazione vigente al fine di garantire una maggiore armonizzazione del mercato e la produzione di concimi di qualità. La Commissione, si è ispirata alla legislazione italiana, considerata la più avanzata, in quanto il d.Lgs. 29 aprile 2010, n. 75, disciplina tutte le diverse categorie di concimi organici e non organici e prevede un sistema di tracciabilità degli

stessi. Coldiretti ha espresso condivisione per gli obiettivi generali delle nuove norme in quanto l'obiettivo della proposta di regolamento è quello di migliorare ed armonizzare il funzionamento del mercato interno dei prodotti fertilizzanti, anche al fine di mettere a disposizione delle imprese agricole una varietà ampia di prodotti dalle comprovate caratteristiche qualitative e di sicurezza ambientale e sanitaria. Inoltre, ha evidenziato come, ormai da dieci anni, si registri una tendenza alla riduzione dell'impiego di fertilizzanti nell'agricoltura italiana.

Embargo, Polonia in ritardo nel ritiro mele

La Commissione ha presentato l'ultimo documento di monitoraggio delle misure di emergenza attivate in conseguenza dell'embargo russo sui prodotti ortofrutticoli, dal quale risulta che al 30 aprile 2016, il plafond complessivo

del regolamento n°1369/2015 è stato utilizzato per 287.000 tonnellate, pari al 34,2% del totale. Il grosso del residuo è rappresentato dalle mele della Polonia, la cui delegazione ha precisato che il plafond specifico sarà completamente uti-

lizzato prima della fine del periodo utile. Italia, Romania e Portogallo risultano aver praticamente esaurito i quantitativi di ritiro loro assegnati. La Polonia ha utilizzato il 19,7%, Olanda e Belgio il 7%.

ECONOMIA L'analisi sulla spesa degli italiani nel 2015 evidenzia anche un exploit dell'olio

Consumi: su frutta e verdura, giù carne e uova

Rivoluzione sulle tavole degli italiani dove aumentano gli acquisti di frutta (+5%) e verdura fresca (+3%) e crollano quelli di carne (-6%) e uova (-4%) mentre sono sostanzialmente stabili quelli di pasta (+1%) e vola il riso (+5%). È quanto emerge da una analisi della Coldiretti sui consumi alimentari nel 2015 degli italiani che se nel complesso rimangono praticamente stabili (+0,4%) nella composizione sono fortemente influenzati da diete, tendenze salutistiche, necessità di risparmio, allarmismi ed esigenze di praticità. Nel 2015 il risultato più straordinario è stato messo a segno dall'olio di oliva con +19% della spesa mentre l'allarmismo si è fatto sentire sugli acquisti di carne delle famiglie che sono crollati del 9% per quella fresca di maiale, del 6% per quella bovina e dell'1% per quella di pollo come pure per i salumi. Il risultato è che per la carne si è scesi ai minimi dell'inizio del secolo

per un alimento determinante per la salute che fa parte a pieno titolo della dieta mediterranea, alla quale apporta l'indispensabile contributo proteico, secondo elaborazioni su base dei dati Ismea. Ad aumentare



non sono solo i consumi di ortofrutta fresca ma buoni risultati hanno fatto segnare invece i legumi secchi con gli acquisti aumentati in valore del 5% nel 2015 con un forte balzo per i ceci in scatola (+11%), ma risultati positivi si hanno anche per le lenticchie secche con +7,2% la spesa e soprattutto per i mix di legumi secchi

(+15%). In questo contesto le scelte degli italiani premiano anche la praticità d'uso con l'aumento nel 2015 dei consumi di verdure pronte per l'uso, cosiddette di quarta gamma, che fanno segnare in media un +2% della spesa ma la percentuale sale al +3% per gli spinaci e addirittura al +6% per le carote. Nel 2015 si registra anche una svolta storica per il vino che dopo anni ha visto risalire le vendite delle bottiglie nei supermercati italiani del 2,8% ma è significativo che sul podio dei vini che hanno fatto registrare il maggior incremento delle vendite si trovano produzioni legate al territorio, dal 34,2% di bottiglie stappate di Passerina marchigiana al 22,2% di Valpolicella Ripasso (Veneto) fino al 19,9% del Pecorino (Marche/Abruzzo) secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Infoscand Census per le vendite in volume di bottiglie da 0,75 litri.

ENERGIA

Tassazione agroenergetica, chiarimenti per le imprese

L'Agenzia delle Entrate chiarisce le disposizioni della Legge di Stabilità sulla tassazione dell'attività di produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali. In sostanza (in base all'articolo 423 dell'articolo 1 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266, così come definitivamente modificato dalla Legge di Stabilità per il 2016), la produzione e la cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali, sino a 2.400.000 kWh anno, e fotovoltaiche, sino a 260.000 kWh anno, costituiscono attività connesse a quella agricola e si considerano produttive di reddito agrario. Oltre i predetti limiti è invece prevista l'applicazione di una tassazione forfettaria sempreché, tuttavia, con riferimento ai prodotti utilizzati per tali produzioni, risulti rispettato il criterio della "prevalenza". In particolare, per la produzione e cessione di energia da fonti fotovoltaiche è richiesto il rispetto dei criteri di connessione all'attività agricola principale. Mancando il requisito, troveranno applicazione, per la parte di reddito derivante dall'energia prodotta in eccesso, le regole ordinarie in materia di reddito d'impresa. Di fatti la Legge di Stabilità 2016 introduce a regime una norma che avrebbe dovuto trovare applicazione solo in via transitoria per gli anni 2014 e 2015. Pertanto, ferme restando le disposizioni tributarie in materia di accisa, la produzione e la cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali, sino a 2.400.000 kWh/anno, e fotovoltaiche, sino a 260.000 kWh/anno, nonché di carburanti e prodotti chimici di origine agroforestale provenienti prevalentemente dal fondo, effettuate dagli imprenditori agricoli, costituiscono attività connesse (ai sensi dell'articolo 2135, terzo comma, del codice civile) e si considerano produttive di reddito agrario. Oltre i limiti di cui sopra invece si utilizza il coefficiente di redditività del 25% dell'ammontare dei corrispettivi Iva ma solo relativamente alla componente riconducibile alla valorizzazione dell'energia ceduta, con esclusione della quota incentivata.

EUROPA Via al programma europeo di distribuzione, c'è anche l'ortofrutta

Latte nelle scuole, all'Italia 148 mln

L'Ue ha varato ufficialmente il nuovo programma di distribuzione gratuita di latte, verdura e frutta per i bambini delle scuole elementari in Europa, dopo il via libera definitivo lo scorso aprile da parte del Consiglio dei ministri dell'agricoltura dell'Ue. L'Italia è tra i primi beneficiari del nuovo piano, e dal primo agosto 2017, fino al 31 luglio 2023, riceverà dall'Ue un finanziamento globale pari a 148,2 milioni di euro, ripartiti in 24,7 milioni annui, di cui 16,71 milioni per la distribuzione gratuita di prodotti ortofruttili e otto milioni per latte e latticini.

Gli altri grandi Paesi beneficiari sono Francia (35,1 mln annui), Regno Unito e Germania (circa 29 mln ognuno l'anno). Il nuovo programma europeo, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Ue, prevede una strategia globale che non riguarda solo la distribuzione gratuita di latte, frutta e verdura, ma incita gli Stati membri a fare di più sul fronte di un'educazione alimentare sana e per promuovere l'agricoltura biologica, le filiere alimentari locali e la lotta contro gli sprechi alimentari. Ad avere la priorità saranno i prodotti freschi e locali.

Piante, servono più controlli sulle importazioni

Sono stati pubblicati sulla Gazzetta ufficiale due decreti ministeriali che definiscono le misure d'emergenza per impedire la diffusione di Crisicoccus pini (cocciniglia del pino) e di Popillia japonica (coleottero giapponese) nel territorio italiano. Si tratta di due fitofagi

che danneggiano una vasta gamma di vegetali. La cocciniglia Crisococcus pini è stata ritrovata su pini marittimi e domestici, mentre il coleottero Popillia japonica è estremamente polifago, potendo danneggiare una vasta gamma di piante, tra cui alberi da frutto,

essenze forestali, colture erbacee, orticole ed ornamentali. Si tratta di insetti originari del continente asiatico, la cui pericolosità dimostra ancora una volta come sia necessaria la massima vigilanza da parte delle autorità preposte sui materiali vegetali in arrivo.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

ECONOMIA La misura 4 dei Piani di sviluppo rurale favorisce la competitività delle aziende

Psr e investimenti, la situazione per regione

Bandi Psr aperti in molte regioni per la misura 4 sul "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole". In particolare l'intervento 4.1.1 promuove investimenti con l'obiettivo generale di migliorare le prestazioni economiche e ambientali delle aziende, favorendo una competitività sostenibile. Si sostengono così investimenti strutturali e dotazionali nelle aziende agricole per incrementare la redditività e la crescita delle imprese, con particolare attenzione a quelle condotte da giovani agricoltori. I beneficiari dell'operazione sono le "imprese agricole" e loro "associazioni" e l'intensità dell'aiuto è variabile da regione a regione entro il limite massimo del 90% della spesa ammissibile come previsto da Regolamento comunitario. Infatti, le aliquote base previste nei singoli Psr regionali possono essere migliorate di un ulteriore 20% in al-



cune circostanze. La maggiorazione dell'aliquota di sostegno può avvenire, ad esempio, nel caso di aziende condotte da giovani agricoltori (età compresa tra 18 e 40 anni che si sono già insediati durante i cinque anni precedenti la domanda di sostegno); per investimenti collettivi e progetti integrati; per interventi sovvenzionati nell'ambito del Pei (Partenariato europeo per l'innovazione) e/o per investimenti in zone soggette a

vincoli naturali o ad altri vincoli specifici. Le Regioni hanno previsto soglie ed intensità degli aiuti diversificati. La Lombardia, ad esempio, prevede un'intensità dell'aiuto variabile dal 35% al 55% a seconda del tipo di azienda (se condotta da giovani o no) e dell'ubicazione della stessa, le regioni Emilia Romagna e Veneto tra il 40% e il 50%, le Marche tra il 30% e il 60%, la Toscana un'intensità di aiuto massimo fino al 60%, l'Umbria del 20/40% maggiorabile del 20%, Abruzzo 60% mentre il Lazio del 40% (più eventuale maggiorazione del 20%). I singoli Psr regionali individuano, inoltre, gli importi minimi e massimi ammissibili nell'ambito della misura. Il bando per la presentazione delle domande nell'ambito del presente intervento (Sottomisura 4.1.1) risulta al momento aperto nelle seguenti regioni: Abruzzo (aperto nell'ambito del

"pacchetto giovani" con scadenza 4 luglio 2016); Molise (sono individuate varie finestre per la presentazione delle domande: prossima scadenza prevista il 31 luglio 2016); Emilia Romagna (scadenza 15 luglio 2016); Lazio (scadenza 30 settembre 2016); Piemonte (è aperto il bando relativo la Sottomisura 4.1.2 "investimenti per giovani agricoltori": bando prorogato sino al 30 giugno 2016); Provincia di Bolzano (scadenza fine maggio, poi riaprirà nel mese di luglio); Umbria (modalità a sportello); Liguria (aperto in modalità semplificata); Friuli Venezia Giulia (aperto nell'ambito del pacchetto giovani con scadenza fine giugno). Gli uffici di Coldiretti sono attivi a livello territoriale e nazionale al fine di sostenere i soggetti interessati con attività informative e di supporto per l'accesso a tutte le opportunità dei Piani di Sviluppo rurale.

Scattato il bando giovani agricoltori anche in Basilicata

Al via il bando giovani agricoltori anche in Regione Basilicata. È previsto un premio all'insediamento di 60.000 euro elevabile a 70.000 per gli insediamenti in aree territoriali con vincoli naturali o specifici (Aree Parco o Natura 2000). In quest'ultimo caso almeno il 51% della Sau dovrà ricadere in aree territoriali con vincoli naturali o specifici. Potranno essere presentate domande sino al 29 luglio 2016, mentre una seconda finestra per le presentazioni delle domande sarà aperta dal 10 novembre 2016 al 20 febbraio 2017. È prevista la possibilità di attivare in maniera integrata la sottomisura 6.1 "Aiuti all'avviamento di imprese per giovani agricoltori", il cosiddetto "primo insediamento", con altre tre sottomisure quali ad esempio la Sottomisura 4.1 - Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole; 3.1 -

Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità e 4.4 - Sostegno ad investimenti non produttivi. Non è esclusa la comunque la possibilità di accedere esclusivamente alla sottomisura 6.1 (approccio ordinario e non integrato). Proviamo ora a fare un breve quadro sulla situazione in tutta Italia. Il bando risulta al momento aperto nelle seguenti regioni: Basilicata (scadenza 29 luglio, sarà aperta una ulteriore finestra per le presentazioni delle domande dal 10 novembre 2016 al 20 febbraio 2017); Abruzzo (5 maggio 2016 con scadenza 4 luglio 2016) Lazio (bando aperto il 21 aprile 2016 con scadenza 30 settembre 2016), Piemonte (bando aperto l'8 aprile con scadenza 30 giugno 2016), Umbria (bando aperto lo scorso 9 dicembre 2015 con modalità di presentazione "a sportello" le cui scadenze sono

previste per il 30 aprile 2016 e 31 ottobre di ciascun esercizio finanziario); Molise (aperto lo scorso 23 novembre 2015 con bando a sportello: scadenza 31 marzo 2016 e 31 luglio 2016); Lombardia (aperto lo scorso 22 dicembre 2015 e sarà attivo fino al 29 dicembre 2017 con otto finestre); Friuli Venezia Giulia (Bando aperto lo scorso 17 febbraio con scadenza 30 giugno 2016); Pr. Autonoma di Trento (bando aperto nuovamente il primo maggio 2016 con scadenza 31 ottobre 2016); Pr. Autono Bolzano (bando aperto il 1° gennaio 2016 con scadenza 31 luglio 2016); Liguria (lo scorso 16 dicembre la regione ha aperto il bando per la presentazione di "domande semplificate" sino al momento della presentazione delle domande definitive, che verrà individuato con atto successivo).

Via libera Ue al piano Life 2016, finanziamenti per 337 mln

La Commissione europea - DG Ambiente - ha pubblicato il bando relativo al programma Life 2016 che libera risorse per circa 337 milioni di euro. Previsti due sottoprogrammi tematici di riferimento: "Ambiente" e "Azione per il clima". Nel primo si finanziano interventi relativi ad "Ambiente e l'uso efficiente delle risorse",

"Natura e biodiversità" e azioni su "Governance e informazione ambientale". Nel sottoprogramma "Azione per il clima" si finanziano, invece, interventi su "Mitigazione dei cambiamenti climatici", "Adattamento ai cambiamenti climatici" e "Governance e informazione in materia climatica". Potranno essere presentate

progetti entro il mese di settembre 2016 con varie date di scadenza a seconda delle categorie di progetti/sottoprogrammi. I beneficiari possono essere enti pubblici o privati dotati di personalità giuridica comprese le Ong. Non c'è obbligo di transnazionalità anche se l'interessamento nel progetto di più paesi europei rappresenta un ele-

mento importante nella fase di selezione dei progetti. Il tasso di cofinanziamento è pari al 60% delle spese ammissibili, in caso di azioni concrete di conservazione di specie o di habitat. Tale tasso può essere innalzato fino al 75% in casi particolari. Sono implementabili varie tipologie di progetti.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT